

IN COPERTINA

Luca Bassani
a Sankt Moritz

ATTUALITÀ

Torino olimpica
Charlotte Perriand
New tech alpino

SHOPPING

Mountain Style
Décor per lui
Lussi in bagno
Notti attrezzate

CASAMICA

PROGETTO MONTAGNA

**VILLE SONTUOSE, ARCHITETTURE FUTURIBILI, FATTORIE NEOMODERNE E
PICCOLI RIFUGI D'AUTORE PER RIPENSARE LE VACANZE SULLA NEVE**

RCS Periodici

RCS Periodici s.p.a. - Casamica n. 12-2005 Mensile allegato in edicola al Corriere della Sera del 3 dicembre. "Pode Italiano Spvgi" in A.P. - D.L. 353/2003 con L. 46/2004 art. 1, c.1. DCS Milano.
In vendita solo sabato 3 dicembre con il Corriere della Sera e la L'Espresso n. 49 a € 1,29. Separatamente negli altri giorni a € 2,50.

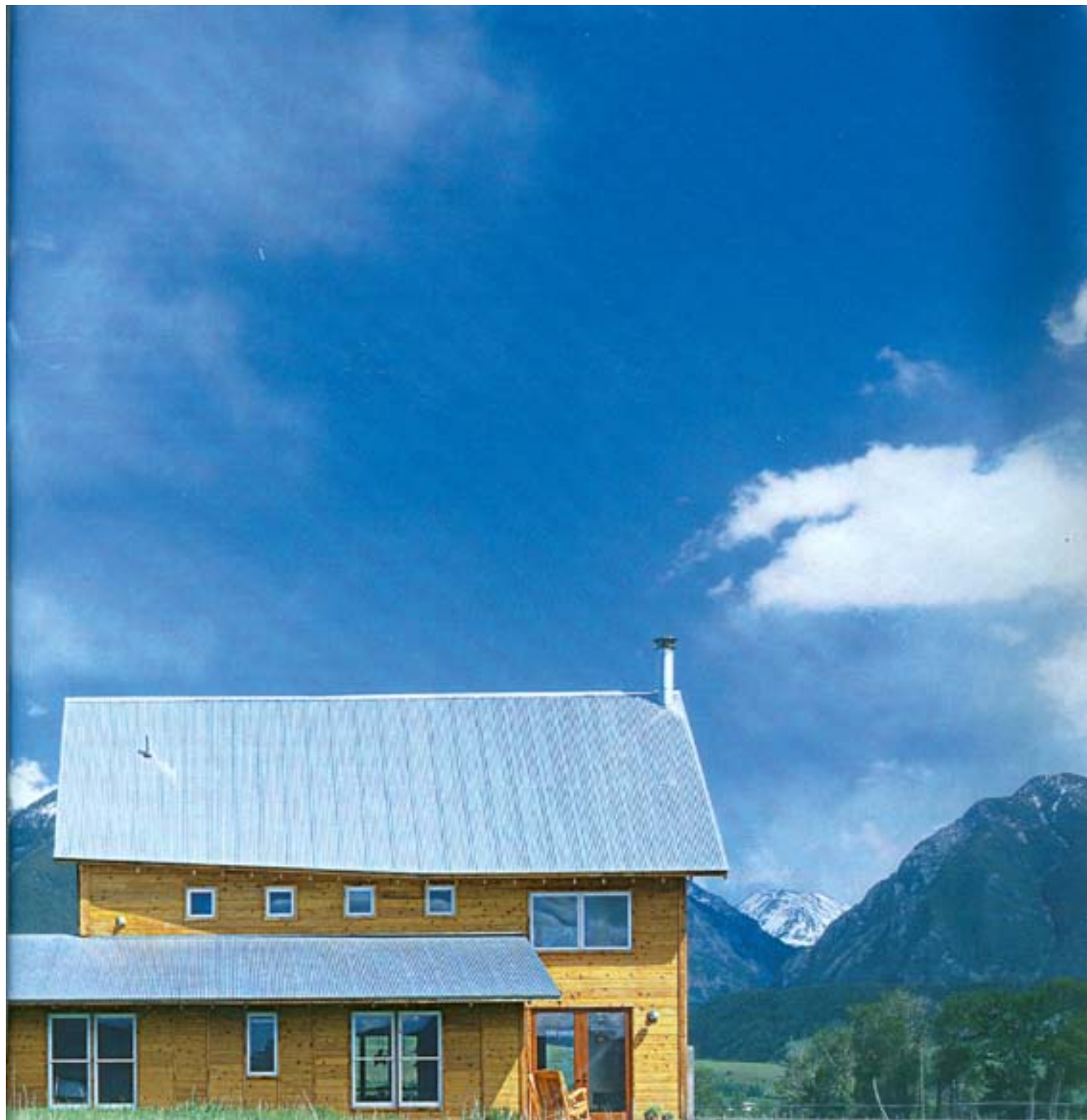


CASAMICA

116

DICEMBRE 2009

MONTANA STYLE



*In una vallata del Montana gli architetti americani
BRETT NAVE e LORI RYKER hanno trasformato
il linguaggio vernacolare delle farm dei pionieri
in una casa contemporanea ed ecocompatibile*

testo di Nico Tuberti - foto di Paul Warchol

Con i tre corpi separati della casa, del garage e dello studio, la costruzione reinterpreta la tipologia delle fattorie calate come microvillaggi nelle praterie del paesaggio americano. Sotto le coperture metalliche, il legno definisce il rivestimento di facciata e le strutture portanti.



MONTANA STYLE

Il legno è tuttora la materia prima privilegiata della casa americana e la fortunata tradizione costruttiva del balloon-frame (il sistema costruttivo basato su una struttura a telaio di montanti e traversi lignei standardizzati e poi rivestiti) lo dimostra ancora oggi. L'eredità della casa dei pionieri, a contatto diretto con la natura, trova la sua legittimazione teorico-filosofica nel famoso testo del 1845 di Henry D. Thoreau, *Walden: or Life in the Woods*, riferimento obbligato per ogni cultore della vita all'aria aperta: l'idea di casa si riduce alla primitiva capanna arborea, tradotta in seguito nel cottage e poi nelle più ampie e strutturate fattorie, modello cui si riferisce anche questa nuova residenza fra i prati circondati dalle cime del Montana. Come i vecchi insediamenti agricoli, la costruzione progettata dagli architetti Brett Nave e Lori Ryker è composta da più corpi, che in questo caso affiancano all'edificio maggiore della casa vera e propria quelli più bassi del garage e di uno studio indipendente. L'accostamento dei volumi produce l'effetto di un microvillaggio compiuto e raccolto, caratterizzato da un largo impiego del legno per strutture e rivestimenti, e dalle coperture di metallo corrugato e galvanizzato che brillano sotto il sole. Orientata per sfruttare al meglio la luce naturale e catturare il calore dei raggi solari, con circa un quarto dei materiali usati di riciclo, la costruzione appare come un valido esempio di architettura sostenibile e come un'interessante rilettura di una tipologia del passato tradotta in forma attuale, dalle linee chiaramente contemporanee. Tale aspetto è riconoscibile anche nella soluzione dell'interno, uno spazio unitario a doppia altezza in cui la zona notte è risolta in una scatola abitabile sospesa, un volume ligneo con finestre rivolte verso la sottostante zona giorno, a sottolineare il concetto di "casa nella casa", ma allo stesso tempo racchiude in sé la memoria dei vecchi granai in cui si depositava il raccolto.



Nell'interno, pensato come uno spazio unitario a doppia altezza, la zona notte è stata risolta introducendo una sorta di loft sospeso; uno spazio chiuso, con finestre apribili sui due lati interni, che sovrasta sala da pranzo e cucina. Il legno emerge come materiale primario sia per la struttura, sia per gli arredi e la scala. I pannelli radianti del riscaldamento sono collocati nel pavimento di cemento liscio.

